

Il dlgs attuativo del federalismo affila le armi contro gli sprechi. Le regioni: incostituzionale

Enti locali, chi sfiora il Patto paga

Bisognerà versare la differenza tra risultati e obiettivi contabili

PAGINA A CURA
DI FRANCESCO CERISANO

Passi l'interdizione dagli incarichi pubblici per il governatore incapace. E pure il taglio del 30% dei rimborsi elettorali per il partito che lo ha candidato. E anche l'ineleggibilità per dieci anni di sindaci e presidenti di provincia che abbiano trascinato le rispettive amministrazioni in dissesto. Ma tra le sanzioni previste nel dlgs attuativo del federalismo, approvato in via preliminare martedì dal consiglio dei ministri, ce n'è una destinata a incidere non poco sui conti degli enti. Che dal 2014 se sfioreranno il patto di stabilità ci rimetteranno di tasca propria. Perché l'anno successivo dovranno versare nelle casse dello stato la differenza tra il risultato contabile conseguito e l'obiettivo programmatico. E se non lo faranno, lo scostamento sarà recuperato a valere sulle giacenze depositate nei conti aperti presso la tesoreria statale. Oltre all'alleggerimento delle giacenze, gli enti non potranno più indebitarsi per fare investimenti, non potranno più assumere a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto e dovranno ridurre del 30% le indennità di funzione e i gettoni di presenza. Una via di fuga dalle strette del Patto è prevista solo per le regioni che potranno sfiorare gli obiettivi contabili a condizione che le maggiori spese siano correlate ad interventi realizzati con i fondi Ue.

Nelle province e nei comuni in dissesto, il bilancio di fine mandato (che nelle regioni per forza di cose concentrerà le attenzioni soprattutto sulla sanità) dovrà far luce sulla situazione finanziaria delle società partecipate. Gli enti saranno tenuti a evidenziare le carenze riscontrate nella gestione e le strategie per porvi rimedio. L'inventario dovrà anche quantificare i debiti del comune o della provincia e indicare come l'amministrazione intenda convergere verso i costi standard.

Controlli della Ragioneria dello stato. Lo schema di decreto rafforza i poteri di controllo della Ragioneria generale dello stato che potrà attivare verifiche sulla regolarità amministrativo-contabile quando dalle rilevazioni del sistema Siope (il sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dalle p.a. istituito dalla Finanziaria 2003) emerge «un ripetuto utilizzo dell'anticipazione di tesoreria», un «disequilibrio consolidato della parte corrente del bilancio» e «anomale modalità di gestione dei servizi per conto di terzi».

Le reazioni. Dalle autonomie locali si alza però un coro di no al provvedimento. Secondo il presidente della Conferenza delle regioni, **Vasco Errani**, lo schema di dlgs è «lontanissimo dall'idea di federalismo», oltre che «incostituzionale perché realizza un intervento di tipo politico assolutamente fuori dalla Costituzione». Ma il

presidente della Commissione paritetica, **Luca Antonini**, difende il testo. «E' un decreto che va a totale tutela dei cittadini i quali potranno finalmente esercitare quella funzione di controllo democratico degli eletti che costituisce l'essenza del federalismo».

Dalle sanzioni all'autonomia impositiva la tensione con le regioni continua a restare alta. Errani ha ribadito le richieste dei governatori in vista della Conferenza Unificata del 9 dicembre in cui le regioni dovranno esprimere il parere sul dlgs su autonomia fiscale e costi standard. L'aut aut è chiaro. «Se non avremo una risposta positiva alle nostre richieste irrinunciabili (fiscalizzazione del trasporto pubblico locale e annullamento dei ta-



Luca Antonini

gli di 4,5 miliardi sui trasferimenti disposti dalla manovra ndr) il parere sarà negativo». Chi invece continua a sperare in un accordo in extremis è il presidente della regione Lazio, **Renata Polverini**, se cono cui «non c'è stata una risposta negativa» dal governo alle richieste delle regioni. «C'è spazio per lavorare da qui al 9 dicembre», ha aggiunto, quando è stata convocata la Conferenza unificata in cui le regioni devono esprimere il parere sul decreto di attuazione del federalismo che riforma la fiscalità regionale.

IO ONLINE
Il dlgs su primi e sanzioni sul sito
www.italiaoggi.it/documenti

DL SICUREZZA

Ordinanze, più poteri ai prefetti

«Siamo riusciti a modificare l'articolo 8 del decreto sicurezza. La centralità delle decisioni passa dal sindaco al prefetto». **Giorgio Conte (Fli)** spiega in questo modo la ratio dell'emendamento sulla norma dei sindaci sceriffi contenuta nel decreto sicurezza all'esame della camera dei deputati. La nuova formulazione prevede che «al fine di assicurare l'attuazione dei provvedimenti adottati dai sindaci, il prefetto, ove lo ritenga necessario, dispone le misure ritenute necessarie per il concorso delle forze di polizia». La modifica è stata accolta con favore anche dal ministro dell'interno **Roberto Maroni** che ha dichiarato di non avere «alcuna contrarietà» e ha definito «ottimo» l'emendamento.

Ora spetterà ai prefetti valutare se dare attuazione alle ordinanze dei sindaci tramite le forze dell'ordine, là dove invece la formulazione precedente sembrava non affidare ai prefetti margini di scelta.

Soddisfatto per la modifica anche il Pd che ha rivendicato l'approvazione dell'emendamento come un successo del gruppo del Partito democratico.

Sperimentazione in Campania e Sicilia

L'Ina-Saia allarga i confini

DA MERANO
ANTONINO D'ANNA

L'Ina-Saia seduce anche Campania e Sicilia, che hanno chiesto di essere ammesse alla sperimentazione. A dichiararlo a Italia Oggi, a margine dei lavori del XXX convegno nazionale Anusca in corso presso la Kurhaus di Merano (BZ), è stato il prefetto **Giovanna Menghini**, direttore centrale servizi demografici del ministero dell'interno e coordinatore della giornata. Menghini, in apertura dei lavori, ha anche parlato dell'evoluzione dell'Ina-Saia, che sta offrendo ulteriori servizi agli operatori e ha annunciato il superamento in blocco dei singoli protocolli operativi con le regioni italiane per la fase di test del sistema. Il prefetto ha poi ricevuto un riconoscimento dal presidente Anusca (e neopresidente dell'Evs, l'Associazione europea degli Ufficiali di stato civile) **Paride Gullini**. Le sfide degli ufficiali di stato civile dinanzi all'ordinamento degli stati europei sono stati poi oggetto di un breve saluto di **Johnathan Sharpe**, segretario generale aggiunto Ciec (Commission internationale de l'état civil).

Attenzione agli interventi in sala del professor **Luigi Balestra**, ordinario di diritto privato

presso l'Università di Bologna, che ha parlato delle nuove frontiere del diritto di famiglia. «Occorre», dice a Italia Oggi, «una sensibilizzazione sociale sulla possibilità di usare lo strumento contrattuale per governare i profili patrimoniali delle unioni non tradizionali». **Roberta Clerici**, ordinario di diritto internazionale privato presso l'Università di Milano, ha evidenziato i problemi incontrati dagli ufficiali d'anagrafe e stato civile sui divorzi pronunciati all'estero. **Elisa Baroncini**, docente di diritto internazionale a Bologna, si è occupata degli effetti delle sentenze pregiudiziali Ue e la loro efficacia nel nostro ordinamento. Mentre il viceprefetto **Rosalina Mazza** del ministero dell'interno ha illustrato il nuovo Massimario. Soddisfatto il responsabile comunicazione di Anusca, **Primo Mingozzi**, che sottolinea a Italia Oggi: «Merano è la prova che Anusca ha un richiamo forte e un rapporto altrettanto stabile con il mondo universitario. Ci siamo e siamo visti come un interlocutore importante». Ma non solo: «I 1.500 convegnisti del Kurhaus sono ormai un dato consolidato, osero dire presenze ordinarie. E la prova che c'è un feedback basato sulla fiducia nelle capacità dell'Associazione», conclude.

Antonini: con l'Imu le tasse sulla casa non aumenteranno

Non ci sarà nessun aumento delle tasse sulla casa quando nel 2014 entrerà in vigore l'Imu. L'aliquota dell'imposta municipale propria sul possesso delle abitazioni diverse da quella principale, peraltro ancora da definire (doveva essere fissata con decreto entro il 30 novembre, ma il termine, non perentorio, è slittato a causa dei ritardi accumulati dal dlgs sul fisco comunale) potrà anche essere superiore all'attuale soglia massima di tassazione Ici (7 per mille), ma, assorbendo l'Irpef sui redditi fondiari, non determinerà un effetto complessivo di aumento della pressione fiscale sugli immobili. Parlando in audizione davanti alla Commissione bicamerale per il federalismo, il presidente della Copaff, Luca Antonini, ha difeso il nuovo quadro del fisco municipale delineato dal dlgs che ha nella cedolare secca sugli affitti e nell'Imu i due capisaldi. Per Antonini la tassazione forfettaria dei redditi da locazione non creerà buchi nelle casse comunali. «La relazione illustrativa», dice a ItaliaOggi, «è stata interpretata male non considerando i dati di bilancio. Il gap se ci sarà si verificherà solo nel 2014 ma a quel punto sarà coperto dall'Imu e dall'emersione degli affitti in nero». Antonini si è detto convinto che le pesanti sanzioni civili a carico dei locatori in nero unite al drastico abbattimento del canone per i contratti non registrati (fino al 70-80%, perché il canone verrà commisurato al triplo della rendita catastale) determinerà un effetto virtuoso che porterà all'emersione degli affitti non denunciati. A questo poi si aggiungerà il maggiore coinvolgimento dei comuni nella lotta all'evasione e nella

individuazione degli immobili fantasma che potrà fruttare ai sindaci fino al 50% delle somme recuperate dall'erario.

Lo scambio di dati tra gli enti territoriali e l'Agenzia del Territorio sarà essenziale per la riuscita dell'operazione.

E per questo, il direttore dell'Agenzia, **Gabriella Alemanno**, parlando in Bicamerale ha annunciato che a breve i comuni potranno accedere all'Anagrafe immobiliare integrata, a cui il dlgs 78/2010 ha dato una forte connotazione fiscale, in modo da avere a disposizione «un efficace strumento a supporto del governo del territorio e della fiscalità locale».

«Nel corso del 2011, inoltre», ha annunciato Alemanno, «si darà avvio anche alla progressiva implementazione delle banche dati catastali censuarie e di pubblicità immobiliare con quelle cartografiche». «Dal prossimo mese di marzo», infine, «in coerenza con il termine previsto dal decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, verrà reso disponibile ai comuni, attraverso il sistema telematico Sister, un nuovo servizio di consultazione integrata».

IO ONLINE

Il testo dell'audizione del direttore dell'Agenzia del territorio sul sito www.italiaoggi.it/documenti